

CARTA

Principi

La solidarietà familiare è riconosciuta come una risorsa sovente indispensabile per permettere a una persona dipendente da terzi nell'esecuzione degli atti della vita quotidiana, di continuare a vivere al proprio domicilio evitando o ritardando il più possibile l'entrata in una struttura residenziale medicalizzata.

Con il termine di *famigliare curante* s'intende definire una persona che solitamente ha un vincolo di parentela con chi necessita di cure e che presta quotidianamente, a titolo non professionale e in maniera parziale o totale l'assistenza, la sorveglianza e l'accompagnamento dei quali la persona dipendente da terzi ha bisogno per continuare a vivere a domicilio.

Assumere il ruolo di *famigliare curante* è raramente una scelta. Il più delle volte è un destino segnato da una malattia, un lutto o un evento invalidante accaduto a un congiunto che rivoluziona le dinamiche, le attese e i contenuti del ruolo di ciascuno all'interno della famiglia. Nella maggior parte dei casi, il ruolo di familiare curante è declinato al femminile, perché sono proprio le donne (mogli, madri o figlie) che, dibattendosi tra amore e senso di dovere, assumono principalmente questo lavoro di assistenza e cura non remunerato.

L'opinione pubblica e le politiche sociali s'interessano ai *famigliari curanti* sotto un doppio angolo di lettura:

- da un lato, essi sono riconosciuti come una risorsa preziosa per la vita a domicilio delle persone dipendenti;
- dall'altro, proprio perché sono preziosi, sono da sostenere, ponendo l'attenzione sull'impatto psico-sociale che il ruolo di familiare curante può avere sulla persona che lo esercita in termini di solitudine, stanchezza e fatica, di paura, nonché di difficoltà nella gestione di una pluralità di ruoli.

La riflessione porta pertanto sulle misure che possono essere sviluppate per rispondere ai bisogni dei famigliari curanti, come pure sulle possibilità di poterli sgravare nel loro importante compito d'assistenza e cura, affinché possa essere promossa la qualità di vita per entrambi i membri della diade familiare, curato e familiare curante

Chi siamo:

Siamo un gruppo di rappresentanti di enti motivati a valorizzare e sostenere i famigliari curanti nell'esercizio del loro prezioso e complesso ruolo.

Il gruppo è stato costituito nel marzo 2013 su iniziativa di Pro Infirmis Ticino e Moesano, partendo dalla constatazione che la figura del familiare curante possiede degli aspetti che possono essere trasversali alle specificità proprie dell'utenza rispetto alla quale ogni singolo ente eroga delle prestazioni.

Con il coinvolgimento di Abad, Atgabbes, Lega contro il cancro e Pro Senectute, oltre che della SUPSI, si è voluto creare un gruppo intersettoriale di riflessione e di sensibilizzazione a livello cantonale.

Dopo aver organizzato due convegni e diverse azioni mediatiche, nella primavera 2015 il gruppo decide di allargarsi a tutte le organizzazioni attive sul territorio che condividono i nostri principi e sono interessate a contribuire agli obiettivi del gruppo.

Obbiettivi:

- Sviluppare una cultura di valorizzazione e di sostegno del ruolo di familiare curante su vari fronti.
- Promuovere la riflessione sui bisogni dei familiari curanti in modo da contribuire a produrre una ricaduta sul piano operativo – risposte concrete da mettere in atto.
- Offrire occasioni informative e di dialogo.

Modalità operative:

Organizzazione e promozione di eventi che mettano il focus su un tema specifico legato all'esercizio del ruolo di familiari curanti.

Bellinzona, 24 marzo 2015